

<b>LETTERA</b>	622
Denominazione	Giuseppe Nicolini a Giuditta Pasta
Data di stesura	1° aprile 1830
Data di ricezione	
Regesto	Giuseppe Nicolini scrive a Giuditta Pasta riguardo alla sua opera <i>Malek Adel</i> , di proprietà della Pasta. La avverte che le invia una nuova cabaletta per la cavatina del tenore; risponde in merito a modifiche proposte all'opera dalla stessa Pasta. Inoltre la informa esservi diverse persone interessate ad una copia dello spartito originale.
Trascrizione	<p>Piacenza, 1° aprile 1830<sup>1</sup></p> <p>Pregiatissima signora Pasta, le ottime nove di sua salute, avute dalle persone ch'ebbero il bene di vederla in Verona e in Mantova, mi hanno reccato il massimo piacere e spero di sempre<sup>2</sup> sentirla in eguale stato per mia sodisfazione. Le inoltro altra cabaletta da inserire nella cavatina del tenore, nell'opera <i>Malek Adel</i><sup>3</sup>, in luogo di quella che la mia soverchia condiscendenza e la poca delicatezza dell'amico Reina mi fece cedere a secondare le brame del surifferito, senza però che a me fosse noto essere la stessa del <i>Jefte</i> di Generali! Ritenni contuttociò la medesima condotta, ma la modulai assai più, di modo non si dirà che sia sia<sup>4</sup> la stessa. Mi è riescita improvvisa la sua partenza per Vienna, perché, avendomi rimandato il rottolo diretto al signor conte Dietrichstein<sup>5</sup>, credei che più non si effettuasse tal gita. L'amico Rossi di Verona mi scrive l'idea sua di voler dare la mia opera nel Teatro di Vienna, ma con delle riforme e coll'agionta di un duetto col tenore Rubini. Io non mi opporrei mai ad un suo volere, ma la faccio riflettere che il ritoccare le opere già applaudite e di felice riescita si azzarda molto, né è stato mai di mio stile. Si vorrebbe anche altra stretta del (punto?) finale. Io sarei d'avviso di abbreviare per quanto si può il totale dell'opera e lasciare che Rubini introduca una sua aria, se non piace quella dello spartito. Convengo anch'io che starebbe bene un duetto fra Malek<sup>6</sup> e Lusignano<sup>7</sup>, ma forse allora sarà troppo faticosa la parte del primo. Sentirò volentieri cosa decisero. Le rinnovo la mia istanza per avere un suo somigliante ritratto, eguale al desiderio che nutro di poter comporre altr'opera per lei nel prossimo venturo carnevale, o quando sarà opportuno il momento. Mille saluti alla madre sua ed al bravo suo marito, rinnovandole i miei ringraziamenti per la premura praticata a favore del <i>Malek Adel</i><sup>8</sup>. Le sia di regola che da tall'uno si dà la caccia per avere copia dello spartito ed a me furono offerti (da estera persona)<sup>9</sup> 100<sup>10</sup> zecchini, se volea prestarmi a tale richiesta, ma rifiutata decisamente, sapendo essere sua la proprietà. Sono e sarò sempre colla massima stima, il suo obbligatissimo servitore ed amico vero Giuseppe Nicolini.</p>

1 Sottolineato nel testo

2 Segue cancellatura

3 "Malek Adel" sottolineato nel testo

4 "sia" ripetuto due volte nel testo

5 "conte Dietrichstein" sottolineato nel testo

6 Sottolineato nel testo

7 Sottolineato nel testo

8 "Malek Adel" sottolineato nel testo

9 Parentesi nel testo

10 Sottolineato nel testo

Lingua	italiano
Consistenza	
Bibliografia	
Mittente	Giuseppe Nicolini
Destinatario	Giuditta Pasta
Data topica	Piacenza
Note generiche	
Collocazione	Job 16 - 01, (149 r), box 6, folder 33
Ente conservatore	Public National Library of New York
Trascrizione	Sarah Quaresima